

chia nel cuore del popolo, lo spirito civile delle sue riforme è repubblicano. Niente paura. La storia italiana conosce già questo temperamento fra le istituzioni monarchiche e l'insopprimibile tradizione repubblicana popolare che risale, oltre i Comuni e oltre Roma, ai tempi della misteriosa Etruria e che certo ha da vedere colle nostre origini cittadine. Si pensi al secolo d'Augusto e a quello delle Signorie. Se dunque tutto questo è vero, se Mussolini, dopo aver conquistato il popolo alla Terza Italia, fu dichiarato nemico della patria come Giulio Cesare, se la grande originalità del Fascismo consiste nell'essere venuto per conciliare i contrari e ridurre l'Italia tutta a un campanile, lo Stato fascista non può essere che uno Stato popolare. La legge sui sindacati, che fu definita legge fascista per eccellenza, potrebbe costituirne una riprova, ma mille altri fatti, di ogni natura, si possono citare a conforto della nostra tesi,